

AVVENTURIERI E COMPAGNIE DI VENTURA

a cura di Salvatore Maurici

Le ultime tornate elettorali hanno confermato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, che la Sicilia è terra di conquista per capitani di ventura senza scrupoli che calano nell'isola, saccheggiano i voti degli elettori, abbindolandoli col fascino di personalità appariscenti e furfantesche o con false promesse, spesso anche con minacce e poi lasciando sul posto caporioni rissosi ed avidi, tornano a Roma ad occuparsi dei loro affari quotidiani.

Nonostante le speranze, le illusioni, il popolo siciliano è un popolo di servi, magari di servi furbi, capaci di prendere laute mance per i loro servizi, di arraffare anche parte dell'argenteria della festa ma destinati a rimanere tali ancora per molti anni.

Il servilismo di cui sopra è riscontrabile in una stragrande parte del popolo siciliano, a qualsiasi parte politica esso appartenga. La nostra Sambuca non fa certo eccezione. Ricordate i tempi aurei di Calogero Mannino? Ad ogni comizio la gente si spellava le mani ad applaudire ed inneggiava: "Lillo, Lillo". Per molti era un Dio, lui incassava duecentomila preferenze senza badare molto alla loro provenienza. Poi tutti a tifare Bettino Craxi, anche lui prometteva, incassava voti e tangenti e passava oltre lasciando sul posto una dirigenza di mediocri e arruffoni. Adesso è il turno di Berlusconi-Cuffaro, anche qui populismo profuso a piene mani e Totò e Silvio trattati come gli amici più cari, quelli degli "schiticchi" con la carne di "crastu arrustuta".

A Sambuca i partiti sono morti – evviva - Finalmente! Al loro posto tanti piccoli soggetti, clan e gruppi di potere che stanno affilando le armi nell'attesa di dividersi quel poco che rimarrà dal disastro amministrativo chiamato PDS. È evidente che da qualche tempo parole come coerenza e dignità sono destinate a scomparire dal vocabolario. Saranno moralmente (!) a posto questi imbonitori della politica locale che mettono le proprie bandiere ed i propri soldati al servizio di chi può permettersi di pagarli e pagarli bene. Assistiamo in questo modo alle operazioni di raccolta dei voti da parte dei soliti notabili locali che un giorno raccolgono voti per la sinistra e che a distanza di pochi giorni (sempre con la stessa tornata elettorale) fanno voti per Forza Italia CCD e così via di seguito. Se qualcuno può spiegare in maniera seria siffatti comportamenti è davvero bravo.

Il Sindaco ha rifatto il lifting alla propria Giunta, immettendo il sangue fresco della sinistra. Alla luce del responso elettorale delle elezioni regionali si capisce subito che la sinistra sambucese è ridotta male, a rappresentarla sono rimasti Rifondazione Comunista ed il PDS, quest'ultima formazione politica poi per fare bella figura di fatto si è scissa in tre: quelli che odiano il Sindaco; quelli che se ne stanno da parte a godersi lo spettacolo e quelli che sorreggono Olivia Maggio e che per sfuggire al giudizio della storia, potrebbero cambiare ancora nome al partito per confluire nell'Ulivo 2 o chissà dove, distruggendo definitivamente quello che fu il PCI sambucese.

In questo guazzabuglio politico mi viene da pensare alla defunta URSS. In quella nazione pur con un comunismo violento ed antidemocratico questo paese godeva di rispetto internazionale, di stabilità economica interna, la popolazione godeva di diritti minimi. Sconfitto il comunismo è subito arrivata la Coca Cola, le ragazze sovietiche più belle fanno le serve o battono i marciapiedi di mezza Europa, oltre la metà della popolazione vive di carità pubblica. Visti a Sambuca gli uomini che si apprestano a diventare la nuova classe dirigente è probabile che in futuro in molti diranno la frase storica: "Si stava meglio quando si stava peggio". Senza cattiveria direi a costoro che non dovrebbero lamentarsi tanto, visto che possono acquistare la bibita americana, il comunismo tanto odiato è sconfitto, il solito intellettuale voltagabbana

tirerà fuori la testimonianza di un proprio congiunto che dichiarerà che anche a Sambuca qualcuno ha mangiato bambini. Ritornando a letto i fedeli di Padre Pio si faranno il segno della croce e dormiranno il sonno dei giusti; con le loro giravolte elettorali hanno contribuito a riportare in loco la pace, la tranquillità e la democrazia. Di questo il Signore gliene renderà merito invitandoli magari al prossimo "**schiticchio**", "**cu la carni di crastu**".